

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

Prestare l'opera: ridurre i rischi e aumentare il valore

Una guida al prestito aiuta istituzioni e privati a muovere i giusti passi per dare visibilità all'arte

Marilena Pirrelli

■ Le mostre sono entrate a far parte della fruizione collettiva dell'arte, diffuse in varie forme hanno come primi motori le istituzioni pubbliche. Guido Guerzoni nello studio «Le mostre al tempo della crisi. Il sistema espositivo italiano negli anni 2009-2011» monitorò nei tre anni analizzati che in Italia si inaugurano oltre 11mila mostre all'anno, 32 al giorno, una ogni 45 minuti. Si dibatte se i musei debbano idearle e realizzarle in house o in outsourcing (Lorenzo Casini «Ereditare il futuro», 2016), main o in caso, se realizzate con una mission scientifica – come dovrebbe essere secondo quanto scrivono Tomaso Montanari e Vincenzo Trione in «Contro le mostre», 2017 – rappresentano una sfida. La complessità dell'organizzazione di una mostra temporanea e della sua pubblicizzazione insieme al processo di gestione del prestito delle opere d'arte, la loro movimentazione, la custodia, la sorveglianza, sono tali che, a livello internazionale, la materia è stata ripetutamente oggetto di norme e di tentativi di standardizzazione. Tuttavia, l'aumento esponenziale di mostre negli ultimi anni e l'accresciuto numero dei prestiti, sia pubblici che privati, non hanno stimolato in egual misura la consapevolezza da parte dei prestatori dei ri-

schì che le opere d'arte corrono durante i loro lunghi viaggi e le prolungate esposizioni. Questa consapevolezza – ormai chiara agli operatori – è alla base della Guida pratica al prestito di opere d'arte «In & Out» realizzata dalla collaborazione tra lo Studio LCA, Axa Art e Apice Milano Srl.

La guida, disponibile gratuitamente presso i siti web dei promotori, è un utile strumento per inquadrare le problematiche relative alla gestione di un prestito, considerate le molte operazioni da effettuare, il numero di professionisti coinvolti e le cure che dovranno essere riservate alle opere.

I prestatori possono essere pubblici, come musei o fondazioni, oppure privati, come collezionisti o corporate art collection: distinzione che implica approcci procedurali diversi alla gestione del prestito. Inoltre, mentre le istituzioni pubbliche di solito si avvalgono di apposite figure professionali dedicate, i privati non sempre sono adeguatamente informati e preparati a gestire le varie attività legate alla movimentazione del bene.

CONTRATTI E DOCUMENTI

In cima ai pensieri di prestatori pubblici e privati c'è prima di tutto il contratto scritto di prestito con i dettagli su eventuali fees che competono a chi presta, costi di trasporto, di assicurazione, di allestimento, del courier (diaria e rimborsi), durata del prestito, scelta dell'assicurazione e del trasportatore, condizioni di allestimento, diritti di riproduzione e di esposizione, interventi in caso di restauro e, infine, foro competente.

Al contratto si aggiungono il Condition Report – documento redatto dal restauratore di fiducia prima del-



Mostre Movimentazione di un'opera d'arte nello spazio espositivo

l'imballaggio dell'opera che andrà in prestito –, il Facility Report – documento tecnico che elenca le misure di sicurezza e conservazione dello spazio espositivo o della struttura museale ospitante la mostra – da saper compilare correttamente. Senza trascurare le potenziali implicazioni giuridiche/fiscali connesse al prestito.

PERCHÉ E A CHI PRESTARE

Chiunque presta deve avere gli strumenti per valutare l'opportunità o meno del prestito considerando la qualità e l'autorevolezza culturale del progetto scientifico, la credibilità tecnica dell'ente organizzatore e le professionalità di cui si dota per realizzare l'iniziativa espositiva, l'idoneità degli spazi che accolgono la mostra a garanzia dell'ottimale conservazione e sicurezza delle opere (Codice Etico dei Musei Icom). Purtroppo la quasi totale assenza della figura del registrar negli organismi museali italiani mostra l'urgenza di conoscere tutti i passaggi necessari per prestare in tranquillità, ricevendo ga-

ranzie sugli standard di sicurezza degli spazi espositivi e della conservazione delle opere, attraverso la verifica della necessità di restauri, l'attivazione di adeguate coperture assicurative, l'accertamento del corretto allestimento, tutto corredato da una puntuale documentazione a supporto del prestito. «È bene che il collezionista-prestatore conosca le figure professionali che soprintendono al prestito, in modo da individuare l'interlocutore appropriato come l'exhibition manager e il registrar», spiega Linda Pacifici, presidente di Registrarte (Associazione dei Registrar Italiani) e coordinatrice del dipartimento mostre della Fondazione Palazzo Strozzi. A cui si aggiungono altre figure chiave come l'accompagnatore o courier, il trasportatore, l'allestitore, l'assicuratore e il restauratore. Come tanti anelli di una catena, l'insieme di queste professionalità contribuisce al successo del progetto espositivo finale. «L'ente organizzatore della mostra poi alla lettera di richiesta di prestito dovrà allegare la scheda di prestito, il contrat-

to di prestito e indirizzarla a tutti gli aventi diritto, cioè agli enti di tutela (soprintendenze, enti ministeriali etc.), nel caso in cui l'opera risulti vincolata», conclude Pacifici. Anche per i privati è necessario conoscere le pratiche di autorizzazione ministeriale. La riforma Franceschini ha delegato ai 30 musei autonomi e ai 17 poli museali regionali l'autorizzazione dei prestiti, riservando alla Direzione musei solo un parere, mentre resta in carico della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio l'autorizzazione per i musei non statali, per gli enti locali e per i privati vincolati. Quindi l'autorizzazione al prestito non è più centralizzata.

STEP BY STEP

Per la movimentazione è importante che il prestatore verifichi che l'ente organizzatore si affidi a una ditta di trasporti specializzata in arte. Dopo aver movimentato correttamente e con tutte le coperture assicurative del caso (solitamente la polizza da chiedo a chiedo nella formulazione all'istituzione) l'opera bisogna essere informati sulle modalità di allestimento. Gli accompagnatori delle opere (i courier inviati da musei o istituzioni) affronteranno tutte le problematiche che dovessero verificarsi in sede di allestimento mostra e in caso di danno circoscriverlo, fare delle foto, raccogliere il materiale residuo e metterlo in contenitori neutri, prendere i dati dell'eventuale responsabile. Sono tanti gli imprevisti dietro l'angolo di un prestito di un'opera, ma è anche vero che una buona mostra può rappresentare un ulteriore studio del lavoro e una sua maggiore pubblicizzazione. Basta conoscere i corretti strumenti per non rinunciare a quest'occasione.